

**Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio di primo,
secondo e terzo ciclo**

(Approvate dal Presidio di Qualità nella seduta del 17 aprile 2018 e modificate dal Board Qualità e Innovazione nelle sedute del 20 novembre 2018, del 29 gennaio 2020, del 29 settembre 2021, e dal Presidio di Qualità nelle sedute del 21 febbraio 2023, del 21 maggio 2024, del 20 maggio 2025 e del 18 febbraio 2026)

Premessa

Le presenti Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate costituiscono il documento di riferimento che Luiss mette a disposizione dei Corsi di Studio (CdS) dei tre cicli di formazione per supportarli nell'organizzazione e nello svolgimento di consultazioni dirette ed indirette delle parti interessate in linea con il Processo di Bologna.

Il rafforzamento dell'occupabilità e della crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera resta, infatti, un tema centrale del Processo di Bologna. Per il perseguimento di questo obiettivo le **European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area** (ESG) raccomandano che **“le istituzioni adottino meccanismi formali per l’approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati”** tenendo conto del **“feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo”**.

Ugualmente, la recente introduzione del sistema AVA3 nell'ambito dei Dottorati di Ricerca ha spinto per la sistematizzazione di procedure volte alla Consultazione delle Parti Interessate per la specificità dei Corsi di Dottorato.

Sono state predisposte nell'ottica di fornire indicazioni di merito sulle diverse modalità di consultazione delle parti interessate da adottare dai CdS adattandole al loro contesto di riferimento e ai diversi approcci alla progettazione dell'offerta formativa dei CdS sia nel caso di nuove istituzioni, sia nel caso di riesame dell'offerta stessa.

Per i Corsi di Studio già attivati in cui si renda necessaria una revisione o aggiornamento della consultazione, anche senza modifiche dell'ordinamento, è opportuno partire da una valutazione sulle modalità, tempi, periodi e contenuti delle consultazioni precedentemente svolte per programmare ulteriori consultazioni che siano documentate e coerenti nei contenuti.

Per l'istituzione/attivazione di un CdS è previsto che gli obiettivi formativi dell'istituendo CdS alla base della progettazione siano identificati anche attraverso il confronto con le parti interessate in modo che la preparazione dei laureati risponda ad una domanda di formazione, espressione dei più ampi bisogni di conoscenze e competenze espresse dalla società e dal mercato del lavoro.

A tal proposito si ricorda che il progetto formativo del CdS, tenuto conto delle risorse, dei requisiti e del quadro della Classe di laurea di riferimento, deve seguire il seguente percorso:

- individuazione dei profili professionali di riferimento;
- definizione, sulla base di questi, degli obiettivi formativi espressi in risultati di apprendimento per il tramite dei Descrittori di Dublino (v. Linee Guida per la progettazione di un CdS);
- sviluppo del percorso formativo (insegnamenti, tirocini, eccetera) attraverso il quale lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e definizione delle sue modalità di verifica.

Si ricorda infine che è necessario che la consultazione sia ripetuta in caso di modifiche sostanziali al progetto formativo del CdS e che, in ogni caso, abbia una certa cadenza.

Normativa di riferimento

Per la consultazione delle parti interessate la normativa internazionale e nazionale di riferimento è la seguente:

- **European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area** (ESG)
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- D.M. 226/2021 Recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati;
- Documento ANVUR “Sistema di Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento”, 28 gennaio 2013.
- **Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari**. AVA3 (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf)
- **Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari**. Linee Guida AVA3 (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_LG_Atenei_2023_02_13.pdf)
- **Linee Guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione** pubblicate annualmente sul sito: <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-iniziale/linee-guida-per-laccreditamento-iniziale/>)
- CUN, **Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici (sotto ciascun anno accademico)** (<https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/didattica>)

Il **D.M. 22 ottobre 2004, n. 270** (Art. 11) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di CdS, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) **sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali**. I Decreti sulle classi di laurea (Artt. 3) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano quindi formulati dagli Atenei indicando il significato del CdS sotto il profilo occupazionale e individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.

Il **documento ANVUR** che descrive il sistema di Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento (gennaio 2013) riprende le linee guida europee e la normativa nazionale e sottolinea che **“Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie [...] Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.”**

Le Linee Guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, con particolare riferimento all'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari emesse a aprile 2024 riprendono quanto già contenuto nel precedente modello di Accreditamento (AVA2) dell'agosto 2017 e ricordano che **“I Corsi di Studio sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di**

istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche ad essi associate. La progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori interni dei Corsi di Studio vanno ricordati i Corsi di Studio, i Dottorati di Ricerca, le Scuole di Specializzazione e i Master che risultano "in filiera" con il Corso di Studio in esame. Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica".

Con l'introduzione del sistema AVA3 anche i Corsi di Dottorato sono sottoposti all'applicazione di un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento.

In particolare, per i CdS triennali e magistrali sono elemento di riferimento i punti di attenzione D.CDS.1.1, D.CDS.1.2, D.CDS.1.3 D.CDS.3.1 e D.CDS.4.1 di seguito riportati:

Punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.1.1	SUA-CDS INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO – Documentazione	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati. Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.
D.CDS.1.2	SUA-CDS STRUTTURA DEL CDS E PERCORSI FORMATIVI – Ordinamento didattico	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

D.CDS.1.3	SUA-CDS STRUTTURA DEL CDS E PERCORSI FORMATIVI – Offerta didattica programmata	Offerta formativa e percorsi	Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati.
D.CDS.3.1	SUA-CDS INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO - Risorse di personale	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2, che prevede: 1. L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi. 2. L'Ateneo si accerta che le metodologie didattiche adottate tengano conto dell'evoluzione degli approcci e delle tecnologie, anche con riferimento all'interazione docente/tutor-studente, alla didattica a distanza e alle esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES).
D.CDS.4.1	SUA-CDS INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO – Documentazione RISORSE STRUTTURALI E SERVIZI, MONITORAGGIO E SISTEMA AQ – Monitoraggio dei risultati	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi. Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.
D.CDS.4.2	SUA-CDS RISORSE STRUTTURALI E SERVIZI, MONITORAGGIO E SISTEMA AQ – Monitoraggio dei risultati RISORSE STRUTTURALI E SERVIZI, MONITORAGGIO E SISTEMA AQ – Organizzazione e gestione della qualità	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione. Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

Per quanto concerne i Corsi di Dottorato i punti di attenzione sono:

Punti di attenzione	Documenti chiave	Aspetti da considerare
D.PHD.1 Progettazione Corso di Dottorato di Ricerca	1. Progetto formativo 2. Syllabus dei corsi 3. Risultati dei questionari di valutazione dei corsi e dei	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, D. PHD.1.1

	docenti somministrati ai dottorandi		con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.
	4. Analisi dei finanziamenti MUR sulla base degli indici di performance del Dottorato		
	5. Documento di proposta di azioni correttive derivante dall'analisi dei punti dei KPI del Dottorato	D. PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.
		D. PHD.1.3	Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.
		D. PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.
		D. PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.
		D. PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.
Punti di attenzione	Documenti chiave	Aspetti da considerare	
D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorati	Documenti chiave: 1. Documento di accreditamento 2. Struttura delle attività formative (aspetto D. PHD.2.1), con particolare evidenza su a. Corsi sulle research skills (aspetto D. PHD.2.3) b. Seminari di dipartimento e momenti di presentazione dei propri lavori (aspetto D. PHD.2.2) 3. Evidenze dei periodi di visiting outgoing dei dottorandi e delle partecipazioni a conferenze	D. PHD.2.1	È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.
		D. PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi

	internazionali (aspetto D. PHD.2.6 e 2.2)		e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.
	4. Analisi dei finanziamenti MUR sulla base degli indici di performance del Dottorato	D. PHD.2.3	L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.
	5. Documento di proposta di azioni correttive derivante dall'analisi dei punti dei KPI del Dottorato	D. PHD.2.4	Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.
		D. PHD.2.5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutorato nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.
		D. PHD.2.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.
		D. PHD.2.7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.
Punti di attenzione	Documenti chiave	Aspetti da considerare	
D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Documento di monitoraggio del Dottorato 2. Opinioni dottorandi (questionari di valutazione dei docenti e dei corsi somministrati ai dottorandi) 	D. PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.
		D. PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D. PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

La consultazione delle parti sociali è quindi un'attività richiesta in fase di progettazione del CdS e del Dottorato di Ricerca e in fase di revisione (riesame ciclico) ed è oggetto di valutazione interna e esterna. L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei Corsi di Studio emerge anche dalle **Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione** pubblicato annualmente da ANVUR.

Le parti interessate

Con il termine Parti Interessate (stakeholders o anche interested parties) vengono indicati individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa. Esempi di parti interessate di un'organizzazione sono i clienti, naturalmente, ma anche i proprietari e gli azionisti, le persone che lavorano nell'organizzazione (dipendenti e collaboratori), i fornitori e i partner, la società, ecc.

Le norme internazionali sulla qualità ([UNI EN ISO 9001-2015](#)) specificano chiaramente che ogni organizzazione deve determinare le parti interessate che risultino rilevanti per il suo sistema di gestione e per i diversi processi e ambiti di attività. Ogni organizzazione deve quindi determinare le esigenze e gli eventuali requisiti di ognuna di queste parti interessate rilevanti che siano attinenti ai suoi processi e fare sì che tutte le informazioni relative vengano monitorate e aggiornate periodicamente.

È importante sottolineare che non tutte le esigenze e/o requisiti delle parti interessate devono diventare requisiti dell'organizzazione perché potrebbero non essere applicabili o pertinenti al suo sistema di gestione e alle sue attività. In altri casi ancora, invece, potrebbero essere requisiti obbligatori perché facenti parte di leggi, regolamenti, permessi, licenze, ecc. oppure potrebbero esserci dei requisiti che un'azienda decide di adottare di propria spontanea iniziativa o di includere in un contratto, in una convenzione o in un accordo.

Con riferimento al sistema universitario le parti interessate individuate sono:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi/dottorandi e laureati/dottori di ricerca;
- il personale docente, amministrativo e bibliotecario (considerando le diverse esigenze del personale assunto a tempo indeterminato/determinato e del personale a contratto);

- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Board Qualità e Innovazione, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Corsi di Studio, ecc.);
- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- le istituzioni universitarie (e accademici con incarichi dirigenziali/apicali presso istituzioni universitarie internazionali), gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc., anche nelle persone di figure dirigenziali provenienti da istituzioni, aziende e organizzazioni internazionali).

Ognuna delle parti interessate ha diverse esigenze che possono essere manifestate in vari modi e che possono anche non essere direttamente esplicitate; è compito dell'organizzazione adottare tutte le iniziative e sviluppare le attività necessarie che permettano di:

- individuare tutte le parti interessate con riferimento all'attività oggetto di esame (es. **Advisory Board**, Comitati di Indirizzo, docenti, studenti, ecc.);
- ascoltare le parti interessate, interagire con esse (tramite incontri, interviste, ecc.);
- raccogliere e classificare le esigenze (verbalizzazione);
- analizzare e valutare le capacità dell'organizzazione nel rispondere a tali esigenze;
- decidere quali esigenze l'organizzazione può/intende soddisfare avendo come riferimento la sua missione, la visione, i principi di riferimento e le risorse disponibili;
- formulare risposte coerenti alle esigenze che si è deciso di soddisfare nel rispetto dei propri valori e della disponibilità di risorse (tramite proposta di riformulazione del CdS o di alcuni insegnamenti);
- monitorare e misurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative intraprese con opportuni indicatori qualitativi e quantitativi.

L'organizzazione della consultazione delle parti interessate

La consultazione delle parti interessate può avvenire con diverse modalità, diventa pertanto fondamentale definire il modello più adatto sia con riferimento al soggetto che effettua la consultazione, sia in funzione dell'obiettivo della stessa. Ne consegue che tutte le considerazioni seguenti verranno sviluppate avendo come soggetto di riferimento il CdS e come obiettivo la progettazione/aggiornamento dell'offerta formativa a livello di CdS.

A tal proposito è opportuno tener presente che la consultazione è un processo che deve essere svolto con continuità a partire dall'istituzione del CdS e che lo deve accompagnare durante tutta la sua vita; si tratta di un processo che va organizzato e pianificato perché non risulti inefficace.

Presupposto per l'organizzazione della consultazione è l'aver definito e stilato almeno una bozza del progetto formativo del CdS nel caso di un CdS di nuova istituzione o del progetto di revisione del CdS.

L'organizzazione della consultazione deve tenere in considerazione i seguenti elementi che caratterizzano il processo di consultazione:

- individuazione dell'oggetto della consultazione;
- definizione delle finalità della consultazione;
- definizione delle modalità di consultazione;
- definizione del soggetto che effettua le consultazioni;
- individuazione delle fonti di informazioni da utilizzare;
- selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare e costituzione dei Comitati di Indirizzo (anche detto CoDI) e, con particolare riferimento alle School, degli **Advisory Board**;
- verbalizzazione del risultato delle consultazioni;
- definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del CdS.

Individuazione dell'oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione sono il progetto formativo del CdS sia in fase di istituzione o revisione sia in fase di monitoraggio; con riferimento in particolare ai seguenti elementi fondamentali:

- **profili professionali** di riferimento;
- **obiettivi formativi** espressi anche in termini di **risultati di apprendimento attesi**, con particolare attenzione alle competenze disciplinari e trasversali;
- **attività formative** (insegnamenti, tirocini, laboratori e altre attività del Piano degli studi) in termini di risultati di apprendimento attesi e quali sono le modalità di verifica previste;
- individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dalle aree geografiche e settoriali di riferimento del CdS;
- miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage/attività di ricerca degli studenti e dei dottorandi;
- aggiornamento dell'offerta formativa;
- analisi e monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS e dei Dottori di Ricerca, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

Per un approfondimento di questi aspetti è utile fare riferimento a quanto riportato nelle [Linee Guida per la compilazione della Scheda SUA-CdS](#), delle [Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale](#) e delle [Linee Guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico](#).

Per quanto concerne i Dottorati di ricerca è utile fare riferimento a quanto riportato nelle [Linee Guida per l'assicurazione della qualità dei corsi di Dottorato di Ricerca](#).

Advisoy Board

L'**International Advisory Board (IAB)** è un organo consultivo che presta attività di consulenza strategica e fornisce sostegno per la pianificazione e l'indirizzo delle iniziative della School, nonché per la definizione delle sue traiettorie di sviluppo. Esso propone l'implementazione di attività per il rafforzamento del posizionamento internazionale della School e per il mantenimento di standard didattici di eccellenza e avanguardia.

L'**Institutional & Corporate Advisory Board (ICAB)** è un organo consultivo che presta attività di consulenza strategica con lo scopo di supportare la crescita e l'evoluzione della School, assicurandone lo

sviluppo in linea con i bisogni del mondo del lavoro. Il coinvolgimento delle istituzioni e delle aziende nel processo di costruzione e monitoraggio dell'offerta formativa mira a garantire che ciascun programma offra agli studenti magistrali, insieme alle competenze teoriche e pratiche di natura disciplinare, gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare sfide e cogliere opportunità lavorative.

La definizione delle finalità di consultazione, la composizione, la durata, le finalità e le attività degli **Advisory Board** sono definite nelle specifiche Linee Guida predisposte dalla Undergraduate e dalla Graduate School.

Le indicazioni emerse dalle riunioni degli Advisory Board sono trasmesse al Consiglio della School, ai Direttori dei Corsi di Studio e ai Comitati di Indirizzo.

Comitati di Indirizzo

Definizione delle finalità di consultazione

La finalità della consultazione delle parti interessate è quella di acquisire un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei corsi di studio, mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei loro progetti formativi:

- progettazione iniziale del CdS (nuova istituzione), anche in funzione dei profili di competenze;
- riesame annuale (SMA) e ciclico (RRC) del CdS;
- riesame annuale e ciclico del Dottorato di Ricerca;
- riprogettazione e/o modifiche sostanziali al progetto formativo del CdS;
- riprogettazione di un gruppo di insegnamenti.

La consultazione delle parti interessate è utile anche per supportare analisi di contesto e analisi strategiche di sviluppo (ai diversi livelli dell'Ateneo), sviluppare un rapporto di cooperazione con le parti interessate favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, ecc.), potenziare le attività di **stage/tirocinio** e di **job placement**.

I Corsi di nuova istituzione devono procedere ad un'analisi della domanda di formazione che sarà oggetto di valutazione dell'ANVUR ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per l'accREDITAMENTO iniziale, ai sensi del DM n. 987/2016 e successive modificazioni, del DM n. 6/2019 e del DM n. 1154/2021 (sito <https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/normativa/normativa-anvur>).

Ugualmente, per la nuova istituzione di un Corso di Dottorato, devono essere prese in considerazione le Linee Guida ministeriali per l'accREDITAMENTO iniziale, ai sensi del DM 226/2021.

I CdS già attivi devono prevedere un'attività di analisi periodica del progetto formativo mediante consultazione delle parti interessate, in relazione alla tipologia di corso (es. Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico).

Definizione delle modalità di consultazione

La consultazione delle parti interessate può essere realizzata con diverse modalità che possono comprendere:

- analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore (presenti nel sito <https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/didattica/data-lab> e <https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/link-utili>)
- lo svolgimento di interviste a “referenti chiave” da sottoporre anche telematicamente o telefonicamente alle parti interessate con o senza supporto di questionari;
- la realizzazione di incontri in presenza e/o in via telematica con le parti interessate;
- la costituzione di Comitati di Indirizzo che si riuniscono con cadenza regolare.

È opportuno che le diverse modalità di consultazione vengano utilizzate in maniera sinergica sia per ottenere risultati migliori, sia per bilanciare modalità caratterizzate da minor consumo di risorse (analisi documentale, invio di questionari) con modalità più impegnative (interviste, incontri, Comitati di Indirizzo, ecc.).

Le modalità di consultazione dovranno comunque essere tali da permettere di trattare specificamente ciascun CdS (anche se è l'incontro è organizzato per School e, conseguentemente, per CdS che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento) e ciascun Corso di Dottorato di Ricerca. In ogni caso, in ciascuna consultazione, è necessario valorizzare le competenze trasversali che il CdS fornisce, competenze che costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

Qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che il CdS predisponga le comunicazioni (in allegato 1 è riportato un fac-simile di lettera/mail di invito) da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere e il materiale informativo che riguarda il progetto formativo del CdS da sottoporre alle organizzazioni da consultare. In particolare, il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni dovrà essere costituito da:

- il progetto formativo del CdS di I e II livello, in sintesi, da cui emergano gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali: in particolare un documento in cui riportare i contenuti dei quadri “STRUTTURA DEL CDS E PERCORSI FORMATIVI – Ordinamento didattico” della SUA-CdS, con gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali. Va inoltre presentata una bozza del piano di studi;
- il progetto formativo del Dottorato di Ricerca, in sintesi, da cui emergano gli obiettivi formativi specifici del Dottorato, i risultati di apprendimento attesi, le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali. Va inoltre presentata una bozza del piano di studi, ove previsto dal progetto formativo;
- dati e informazioni sull'occupabilità sulla domanda di lavoro e sugli esiti occupazionali dei laureati e dei Dottori di Ricerca attraverso fonti dirette e indirette (indagini Luiss, studi di settore, Almalaurea, ecc.), anche accedendo alla sezione predisposta sul sito <https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/didattica>;

- un elenco di domande che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sui profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati e sull'architettura dell'offerta formativa proposta (incontro presentazione offerta formativa);
- la raccolta di osservazioni sul monitoraggio dell'offerta formativa in termini di soddisfazione, occupabilità e opinioni espresse da enti e imprese con cui sono in corso accordi di stage (incontro revisione offerta formativa);
- il verbale di ciascun incontro effettuato o, eventualmente, una relazione che riassorba tutte le informazioni ricevute in un documento sintetico di riepilogo che contenga anche le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal CdS, da trasmettere a tutti i componenti all'incontro per un riscontro.

Convocazione delle riunioni

Il CoDI si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione, di norma, del Direttore del Corso di Studi o Coordinatore del Dottorato di Ricerca, che, con il supporto dell'ufficio amministrativo di riferimento, del Program Manager del CdS o del tutor del Dottorato di riferimento, provvede alla predisposizione della convocazione e del relativo ordine del giorno, allegando tutti i documenti utili alla valutazione dell'offerta formativa, nonché di eventuali altri argomenti.

Le date degli incontri vengono definite e comunicate ai componenti del CoDI con un preavviso di circa tre settimane mentre la convocazione viene effettuata entro e non oltre il quinto giorno lavorativo antecedente rispetto all'incontro. In caso di impossibilità a partecipare alla riunione, previa intesa con il Direttore del CdS o Coordinatore del Dottorato di Ricerca, i componenti del Comitato di Indirizzo possono pronunciarsi in merito ad uno o più argomenti dell'ordine del giorno inviando le loro riflessioni via e-mail da indirizzare al Direttore e al Program Manager del CdS o al Coordinatore del Dottorato di Ricerca e al relativo tutor, i quali si faranno carico di illustrarlo al Comitato. In caso di mancata comunicazione e partecipazione a due convocazioni successive, decade la nomina di componente del Comitato di Indirizzo.

La Direzione Academic Affairs, renderà disponibile il materiale informativo ai soggetti e alle istituzioni coinvolti nella consultazione prima che vengano effettuati gli incontri.

Il materiale informativo o le altre modalità di consultazione dovranno essere strutturati in modo tale da consentire l'apporto critico di tutti.

Successivamente, il verbale e i documenti prodotti devono essere presentati dal Direttore del CdS al Consiglio di Corso di Studio e al Consiglio della School di afferenza per confluire nella documentazione di riferimento per la formulazione dell'offerta formativa dell'anno successivo o per la eventuale riprogettazione del CdS. I Coordinatori dei Dottorati di Ricerca presenteranno i documenti prodotti in seno al Collegio Docenti e al Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Le parti consultate dovranno essere informate su quanto recepito dal CdS o dal Corso di Dottorato di Ricerca.

È opportuno che le consultazioni si svolgano con cadenza periodica, sulla base delle caratteristiche del CdS e della velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati.

Per i Comitati di Indirizzo, che sono strutturati a livello di Corso di Studio, sono da prevedersi due riunioni all'anno:

- una di presentazione dell'offerta formativa (o di conferma di quanto emerso nelle riunioni precedenti, qualora l'offerta formativa resti inalterata) svolta in tempo utile per definire eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS e recepirle nella Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) o nella Banca dati di accreditamento per i Dottorati (generalmente nei mesi di novembre/dicembre per i CdS ed entro gennaio per i Corsi di Dottorato di Ricerca);
- una di monitoraggio in corrispondenza della disponibilità della SMA/Riesame annuale (generalmente entro luglio per i CdS ed entro ottobre/novembre per i Corsi di Dottorato di Ricerca).

Definizione del soggetto che effettua la consultazione

Come già ricordato, la consultazione delle Parti Interessate può essere effettuata da diversi soggetti:

- il CdS (in caso di istituzione, di modifica dell'ordinamento e di monitoraggio), tramite incontri e riunioni con i Comitati di Indirizzo.
- la School (per tutte le consultazioni "successive"), ove si ritenga opportuna la realizzazione di incontri e riunioni con le parti interessate.

Il CdS è il soggetto che, di norma, si deve far carico di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati.

La consultazione specifica per ciascun CdS, permette un approfondimento della consultazione a livello dei profili professionali in uscita dal CdS e garantisce un confronto puntuale ed efficace tra il CdS e le parti sociali.

Individuazione delle fonti di informazione da consultare

Le Linee guida sull'accreditamento dei Corsi di Studio di I e II livello ricordano che l'analisi dei fabbisogni professionali può avvenire anche tramite la consultazione e l'analisi di studi di settore, banche dati, rapporti annuali, ricerche, etc. (cfr. Punto di Attenzione D.CDS.1.1 di AVA3).

Informazioni per un'analisi generalizzata sulle condizioni occupazionali e il profilo dei laureati si può ritrovare nelle basi informative elaborate e rese disponibili da [AlmaLaurea](#) e da [ISTAT](#).

I codici dei profili ISTAT indicati in SUA-CdS sono la chiave di accesso alle informazioni del sistema informativo INAPP sulle conoscenze, **skills**, attitudini delle professioni. Essi sono dettagliati al quinto livello della classificazione CP2011. Navigando per codice di profilo si può ottenere una serie di schede articolate in vari temi (compiti e attività specifiche, conoscenze, **skills**, attitudini, attività generalizzate, condizioni di lavoro, stili lavoro, valori per la professione, caratteristiche della personalità, esempi di professioni, numero guida EQF) con indicazioni su importanza, frequenza e complessità.

L'indagine sulle forze di lavoro [ISTAT](#) fornisce annualmente informazioni sull'universo degli occupati all'anno precedente e per la totalità dei profili professionali della classificazione CP2011 al quarto livello di dettaglio (511 categorie), con riferimento a tutti i settori istituzionali (imprese, no profit, PA) inclusi liberi professionisti e, in generale, tutti i lavoratori indipendenti.

Il confronto temporale (t-3, t-5) può fornire utili indicazioni (tenendo conto del fatto che si tratta di una indagine campionaria) sulla tendenza di incremento/decremento dei profili nel mercato del lavoro italiano.

Con riferimento alla **domanda di professionalità** delle imprese (extra-agricole) si può fare riferimento al [Sistema Informativo Excelsior](#) e anche con [focus sulle competenze digitali](#) basato su una indagine continua e realizzato da UNIONCAMERE e dall'ANPAL e ai sistemi di ricognizione di **Job Vacancy su Web** (Eurostat, sistema Wollybi). Tali sistemi consentono di conoscere la consistenza e la distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, conoscenze, competenze, ecc.). Per i corsi di studio già accreditati studi mirati sui laureati dell'Ateneo possono realizzarsi utilizzando l'indagine annuale Luiss sull'inserimento professionale curata dall'Ufficio Studi e le analisi relative all'archivio integrato Anagrafe Laureati Luiss-Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, per la quali la Luiss ha stipulato apposita convenzione.

Per i Corsi di Dottorato di Ricerca già accreditati vengono elaborati i dati a valle dell'Indagine sull'inserimento professionale dei Dottori di Ricerca a uno e cinque anni dal conseguimento del titolo (a cura dell'Ufficio Studi).

Utili informazioni derivano anche dall'analisi del sistema economico e della formazione (redatta e aggiornata dai Centri di Ricerca Luiss), dall'analisi del Programma Nazionale per la Ricerca MIUR, dalle indicazioni fornite dai Centri di Ricerca, le attività ANVUR-TECO.

Le informazioni citate e/o i link a tali informazioni sono rese disponibili nel sito di Ateneo nella apposita sezione predisposta <https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/didattica>;

Selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare e costituzione dei Comitati di Indirizzo

Nelle Linee Guida per l'Accreditamento Iniziale e in quelle per l'Accreditamento Periodico, l'ANVUR chiede che la gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello nazionale o internazionale (cfr Punto di Attenzione D.CDS.1.1 di AVA3).

Tra le organizzazioni da consultare si ricordano: aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del CdS, eventuali associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati; parti sociali consultate da altri atenei per Corsi di Studio analoghi (portale [University](#)).

La Luiss, peraltro, dispone di un archivio di Alumni ed Imprese che fanno capo, rispettivamente, al Rettore per le Relazioni con gli Alumni e Ufficio Alumni e al Career Service.

Da non trascurare la necessità di consultare come parti interessate anche gli esponenti dei cicli di studio successivi al Corso di Studio afferenti alla medesima filiera formativa, soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca).

In merito ai CdS di terzo ciclo, essendo il Dottorato di Ricerca un CdS che prevede la formazione di figure professionali che possono trovare il loro inserimento sia in ambito industriale, sia in ambito accademico, andranno consultati anche esponenti di rilevanza scientifica e accademica cui afferiscono le tematiche del Dottorato di riferimento.

A seconda delle caratteristiche del CdS si sottolinea l'opportunità di considerare anche parti interessate di livello internazionale. Questo aspetto è in ogni caso richiesto per i corsi di studio internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale. È comunque necessario individuare le Parti Interessate in modo coerente con le figure professionali di riferimento, con il percorso proposto dal CdS ed è importante che abbiano un rilevante profilo a livello territoriale, a livello nazionale e per alcuni contesti anche a livello internazionale in funzione del profilo professionale in uscita dichiarato dal CdS.

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare le persone da coinvolgere:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra gli sbocchi occupazionali previsti e le parti sociali consultate;
- individuare nelle aziende, imprese e enti consultati i referenti per le risorse umane;
- individuare soggetti con i quali il CdS mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- individuare tra le aziende, imprese ed enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti/laureandi/dottorandi (cfr. dati quadro C3 SUA-CdS relativi agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico). In questo modo è possibile chiedere un riscontro su quanto gli studenti/laureandi/dottorandi dimostrino di aver acquisito i risultati di apprendimento previsti;
- individuare referenti tra le associazioni scientifiche, direzioni di riviste scientifiche e culturali, comunità di ricerca.

La regolamentazione, l'istituzione e la composizione di un Comitato di Indirizzo dipendono dal livello al quale viene istituito.

L'attività del Comitato di Indirizzo deve essere mirata all'ampliamento delle relazioni con le Parti Interessate nella progettazione, valutazione e miglioramento dei servizi formativi.

Il Comitato di Indirizzo

Funzioni

Il Comitato di Indirizzo costituisce una istanza di consultazione periodica degli interlocutori esterni attive presso la Luiss Guido Carli. Viene costituito a livello di singolo Corso di Studio (CdS) e si sostanzia in un panel composto da professional con elevata esperienza lavorativa nei settori lavorativi di riferimento del CdS.

I principali obiettivi del Comitato sono:

- Facilitare e promuovere i rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mondo del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate.
- Monitorare l'adeguamento dei curricula offerti dai corsi di studio sulla base delle indicazioni del mondo del lavoro.
- Valutare l'efficacia degli esiti occupazionali.

Il Comitato di Indirizzo ha quindi l'obiettivo di intervenire in modo puntuale sul singolo CdS, agevolando il raccordo tra esperienza universitaria e job market, e proprio a tal fine vengono condivisi con il CoDI tutti gli strumenti ed i dati del monitoraggio ritenuti utili allo scopo.

Composizione e durata

Il Comitato di Indirizzo è composto dal Direttore del Corso di Studio/Coordinatore del Dottorato di Ricerca e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi di Studio. È, inoltre, prevista la partecipazione dei rappresentanti degli studenti del ciclo di studi successivo e rappresentanti dei docenti del ciclo di studi successivo (Dean della School o suo delegato, Coordinatore del Dottorato di ricerca o suo delegato). Per i Dottorati di Ricerca può essere prevista la partecipazione di assegnisti di ricerca e/o ricercatori, di docenti che abbiano ottenuto importanti riconoscimenti scientifici nell'ambito accademico di riferimento e/o che siano abilitati come commissari per l'Abilitazione Scientifica Nazionale. Al fine di favorire un più ampio coinvolgimento degli interlocutori esterni, sarebbe preferibile non coinvolgere nei Comitati di Indirizzo i titolari di uno o più insegnamenti all'interno dell'Ateneo. I membri del Comitato di Indirizzo sono individuati in modo coerente con le figure professionali di riferimento del Corso di Studio con un profilo di rilievo a livello territoriale, nazionale e, a seconda dei contesti, anche a livello internazionale. La composizione del Comitato di Indirizzo può comunque essere modificata o aggiornata, affinché essa rifletta nel modo migliore la rappresentanza delle parti interessate al Corso di Studio. I Comitati di Indirizzo devono avere una composizione di almeno cinque membri. La durata dell'incarico è biennale, i membri sono rinnovabili e vengono nominati dal Direttore del Corso di Studio/Coordinatore del Dottorato di Ricerca.

Verbalizzazione del risultato delle consultazioni

Il Direttore del CdS/Coordinatore del Dottorato di Ricerca, con l'ausilio del Program Manager del CdS/Tutor del Dottorato di Ricerca, è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione; la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS (negli allegati 2 e 3 sono riportati gli schemi per la verbalizzazione degli incontri dei Comitati di Indirizzo, cfr. allegati 2 e 3).

Definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del CdS

È necessario che, nel formulare e approvare gli interventi di aggiornamento e revisione, il CdS/Dottorato di Ricerca prenda in considerazione i suggerimenti provenienti dalle Parti Interessate consultate, le indicazioni derivanti dall'analisi di pubblicazioni e studi di settore (<https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/didattica/data-lab> e <https://www.luiss.it/ateneo/quality-assurance/link-utili>), le indicazioni provenienti dai risultati delle Opinioni degli enti/impresе che ospitano studenti e dottorandi per stage o tirocini e riferibili al CdS/Dottorato di Ricerca.

N.B: I soggetti responsabili della qualità dei CdS dei tre cicli (Dean della School di riferimento per i CdS o Head del Dipartimento di afferenza per i Dottorati di Ricerca) e dell'Ateneo (Direttore Academic Affairs e Quality Assurance) dovranno essere successivamente informati sui suggerimenti effettivamente

recepiti e poi messi in atto nell'ambito del CdS/Dottorato di Ricerca in conseguenza delle consultazioni e delle altre analisi condotte sulle diverse fonti di informazione.

A tal fine la Direzione Academic Affairs predispone:

- per ciascuna School, una sintesi complessiva di quanto emerso su ogni CdS analizzando nel dettaglio i suggerimenti emersi nelle riunioni dei CoDI e i suggerimenti dell'anno precedente, per verificarne lo stato;
- analogo documento per ciascun Dottorato di Ricerca.

Allegato 1- **MODELLO DI INVITO ALLE PARTI CONSULTATE**

Alle Aziende/ Parti sociali

Oggetto: **invito al Comitato di Indirizzo Corso di Laurea**

Gentile dott. ...,

In qualità di Direttore del CdS avrei il piacere di invitarvi a prendere parte al Comitato di Indirizzo del Corso di studi triennale/magistrale/magistrale a ciclo unico in XXXX.

Il Comitato di Indirizzo (CoDI), costituisce una istanza di consultazione periodica delle parti sociali attive in Luiss e volte a monitorare l'aderenza dell'offerta formativa alle richieste del mercato del lavoro. Si sostanzia in panel composto da professional con accreditata esperienza lavorativa che si riunisce periodicamente (almeno due volte l'anno) su convocazione del Direttore del Corso di Studio e la cui attività presenta un focus specifico sull'offerta didattica di uno specifico CdS.

I principali obiettivi del CoDI sono:

- Monitorare la rispondenza e l'adeguamento dei profili offerti alle esigenze del mondo del lavoro e intervenire in modo puntuale sul singolo Corso di studio, agevolando il raccordo tra esperienza universitaria e job market.
- Facilitare e promuovere i rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mercato del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate.
- Valutare l'efficacia degli esiti occupazionali del Corso di studio.

Le consultazioni periodiche del Comitato portano non solo a processi di revisione per l'aggiornamento periodico del CdS rispetto a eventuali nuovi profili formativi e sbocchi professionali, ma anche all'individuazione di nuove iniziative formative, come l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro.

Certi della disponibilità che vorrete accordarci, alleghiamo una scheda contenente le principali informazioni del Corso di Studio, l'elenco dei componenti ad oggi presenti nel Comitato di Indirizzo e il report di quanto espresso nel CoDI dello scorso anno

Ringraziandola ancora per la disponibilità e la collaborazione, restiamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordialmente,

XXX

Direttore del Corso di studi in XXX

Allegato 1 bis - **MODELLO DI INVITO ALLE PARTI CONSULTATE**

Alle Aziende/ Parti sociali

Oggetto: **invito al Comitato di Indirizzo Corso di Dottorato in.....**

Gentile dott. ...,

In qualità di Coordinatore avrei il piacere di invitarvi a prendere parte al Comitato di Indirizzo del Corso di Dottorato in

Il Comitato di Indirizzo (CoDI) costituisce una istanza di consultazione periodica delle parti sociali attive in Luiss, volte a monitorare l'aderenza dell'offerta formativa alle richieste del mercato del lavoro. Il CoDI si sostanzia in un panel, che si riunisce periodicamente su convocazione del Coordinatore del Dottorato, composto da figure professionali e accademiche con accreditata esperienza lavorativa e scientifica, la cui attività presenta un focus specifico sulle tematiche oggetto del Corso di Dottorato.

I principali obiettivi del CoDI sono:

- Monitorare la rispondenza e l'adeguamento dei profili professionali sviluppatisi al termine del Corso di Dottorato con le esigenze del mondo del lavoro e/o della carriera scientifica e accademica, intervenendo in modo puntuale sul singolo Corso di Dottorato, agevolando il raccordo tra esperienza universitaria e futuro placement del Dottore di Ricerca.
- Facilitare e promuovere i rapporti tra università e contesto occupazionale dei dottorandi, avvicinando i percorsi formativi alle esigenze del mondo accademico e/o del mercato di riferimento, collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate.
- Valutare l'efficacia degli esiti occupazionali del Corso di Dottorato.

Le consultazioni periodiche del Comitato portano non solo a processi di revisione per l'aggiornamento periodico del Corso di Dottorato rispetto a eventuali nuovi profili professionali, ma anche all'individuazione di nuove iniziative di formazione e ricerca, volte a potenziare l'orientamento all'impiego futuro, sia in ambito industriale, sia in ambito accademico.

Certi della disponibilità che vorrai accordarci, alleghiamo una scheda contenente le principali informazioni del Corso di Dottorato, l'elenco dei componenti ad oggi presenti nel Comitato di Indirizzo e il report di quanto espresso dal CoDI lo scorso anno.

Ringraziandoti ancora per la disponibilità e la collaborazione, restiamo in attesa di un cortese riscontro.
Cordialmente,

XXX

Coordinatore del Dottorato di Ricerca in XXX

Allegato 2 - MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

**UNDERGRADUATE/GRADUATE SCHOOL
CORSO DI LAUREA IN
VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI - COMITATI DI INDIRIZZO -
PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA**

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del CdS ine i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il CdS:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Comitati di Indirizzo):

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

Ai partecipanti viene presentata l'offerta formativa del Corso di Studio, attraverso l'analisi delle sezioni della SUA-CdS, con particolare riferimento a: profili professionali, obiettivi formativi, aree disciplinari di apprendimento, competenze trasversali, metodi didattici utilizzati, insegnamenti previsti, opportunità di tirocinio/stage, profilo del laureato, sbocchi professionali o prosecuzione a livelli successivi.

Ai componenti del Comitato di Indirizzo vengono, pertanto, formulate le seguenti domande:

- 1) I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (così come descritti nelle sezioni della SUA-CdS) rispondono alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati?
- 2) Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Studio?
- 3) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi nelle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
- 4) Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo?
- 5) L'offerta ed i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi?
- 6) Vi sono ulteriori profili professionali che possano rispondere alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati oltre a quelli previsti dal CdS?
- 7) Vi sono degli ulteriori suggerimenti (es.: attività formative disciplinari o trasversali, ecc.) che si ritenga opportuno fornire?

I Proff. ringraziano e danno mandato alla Segreteria della School di trasmettere ai componenti del Comitato di Indirizzo il presente verbale, contenente le risultanze di quanto discusso, per opportuno riscontro ed accettazione.

L'incontro si conclude alle ore ...

Note per la compilazione

Il verbale deve riportare, maniera succinta, quanto emerge dalla discussione e dalle risposte alle domande formulate.

Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nel CdS di nuova istituzione proposto ovvero nell'impianto del CdS già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Sociali partecipanti.

Il verbale, che si dà per approvato seduta stante, è firmato dal Direttore del CdS e da altro docente del corso che funge da Segretario verbalizzante e deve recare l'orario di chiusura della riunione.

Allegato 2bis - **MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE**

CORSO DI DOTTORATO IN
VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI – COMITATI DI INDIRIZZO – PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Dottorato di Ricerca ine i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Dottorato:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Comitati di Indirizzo):

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

Ai partecipanti viene presentata l'offerta formativa del Corso di Dottorato, attraverso l'analisi degli obiettivi formativi, delle aree disciplinari di apprendimento, delle competenze trasversali, dei metodi didattici utilizzati, degli insegnamenti previsti, delle opportunità di ricerca, del profilo del Dottore di Ricerca, dei profili professionali e relativi sbocchi occupazionali.

Ai componenti del Comitato di Indirizzo vengono, pertanto, formulate le seguenti domande:

- 1) I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Dottori di Ricerca rispondono alle effettive potenzialità occupazionali dei Dottori di Ricerca?
- 2) Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Dottorato?
- 3) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi nelle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal Corso di Dottorato?
- 4) Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i Dottori di Ricerca sono descritte in modo chiaro e completo?
- 5) L'offerta ed i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi?
- 6) Vi sono ulteriori profili professionali che possano rispondere alle effettive potenzialità occupazionali dei Dottori di Ricerca oltre a quelli previsti dal Corso di Dottorato?
- 7) Vi sono degli ulteriori suggerimenti (es.: attività formative disciplinari o trasversali, ecc.) che si ritenga opportuno fornire?

I Proff. ringraziano e danno mandato all'Ufficio Dottorati di trasmettere ai componenti del Comitato di Indirizzo il presente verbale, contenente le risultanze di quanto discusso, per opportuno riscontro ed accettazione.

L'incontro si conclude alle ore ...

Note per la compilazione

Il verbale deve riportare, in maniera succinta, quanto emerge dalla discussione e dalle risposte alle domande formulate.

Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nel Corso di Dottorato di nuova istituzione proposto ovvero nell'impianto del Corso di Dottorato già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Sociali partecipanti.

Il verbale, che si dà per approvato seduta stante, è firmato dal Coordinatore del Dottorato e da altro docente del Corso che funge da Segretario verbalizzante e deve recare l'orario di chiusura della riunione.

Allegato 3 - MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

UNDERGRADUATE/GRADUATE SCHOOL
CORSO DI LAUREA IN
VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI – COMITATI DI INDIRIZZO –
REVISIONE OFFERTA FORMATIVA

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del CdS in e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il CdS:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Comitati di Indirizzo):

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

Ai partecipanti viene presentata la Scheda di Monitoraggio Annuale predisposta dal Gruppo di Riesame del Corso di Studio, con particolare riferimento a:

- indicatori di approfondimento Soddisfazione e Occupabilità e KPI di Ateneo
- indagine Laureati riguardante il livello di soddisfazione dei risultati di apprendimento conseguiti
- sezione C della SUA-CdS riguardante i Risultati della Formazione

Ai componenti del Comitato di Indirizzo viene pertanto richiesto se vi siano ulteriori interventi correttivi, oltre quelli già riportati nella Scheda di Monitoraggio Annuale, che ritengano opportuno suggerire.

I Proff. ringraziano e danno mandato alla Segreteria della School di trasmettere ai componenti del Comitato di Indirizzo il presente verbale, contenente le risultanze di quanto discusso, per opportuno riscontro ed accettazione.

L'incontro si conclude alle ore ...

Note per la compilazione

Il verbale deve riportare, maniera succinta, quanto emerge dalla discussione.

Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nell'impianto del CdS già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Sociali partecipanti.

Il verbale, che si dà per approvato seduta stante, è firmato dal Direttore del CdS e da altro docente del corso che funge da Segretario verbalizzante e deve recare l'orario di chiusura della riunione.

Allegato 3bis - **MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE**

CORSO DI DOTTORATO IN
VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI – COMITATI DI INDIRIZZO –
REVISIONE OFFERTA FORMATIVA

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Dottorato in e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Dottorato:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Comitati di Indirizzo):

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

Ai partecipanti viene presentata la Scheda di Monitoraggio Annuale predisposta dal Gruppo di Riesame del Corso di Dottorato, con particolare riferimento a:

- indicatori di approfondimento Soddisfazione e Occupabilità e KPI di Ateneo
- indagini Dottori di Ricerca riguardante il livello di soddisfazione dei risultati di apprendimento conseguiti

Ai componenti del Comitato di Indirizzo viene pertanto richiesto se vi siano ulteriori interventi correttivi, oltre quelli già riportati nella Scheda di Monitoraggio Annuale, che ritengano opportuno suggerire.

I Proff. ringraziano e danno mandato all'Ufficio Dottorati di trasmettere ai componenti del Comitato di Indirizzo il presente verbale, contenente le risultanze di quanto discusso, per opportuno riscontro ed accettazione.

L'incontro si conclude alle ore ...

Note per la compilazione

Il verbale deve riportare, maniera succinta, quanto emerge dalla discussione.

Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nell'impianto del CdS già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Sociali partecipanti.

Il verbale, che si dà per approvato seduta stante, è firmato dal Direttore del CdS e da altro docente del corso che funge da Segretario verbalizzante e deve recare l'orario di chiusura della riunione.